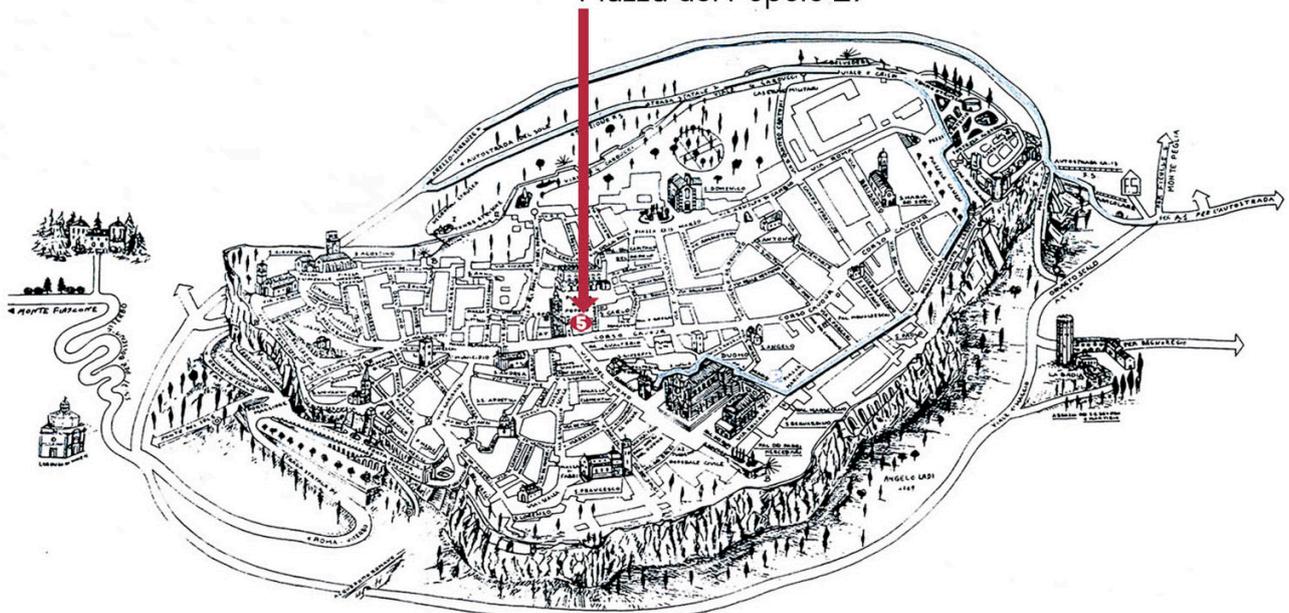


Grand Hotel Reale

Già Palazzo Bracci Testasecca
D.M. 09/09/2010



Palazzo Bracci, oggi *Grand Hotel Reale*
Piazza del Popolo 27



Grand Hotel Reale

Già Palazzo Bracci Testasecca



Il palazzo è situato in Piazza del Popolo, derivato dalla fusione e accorpamento di edifici di impianto medievale, con la facciata leggermente concava forma un unicum spaziale con l'antistante Palazzo del Popolo (seconda metà XIII sec.).

L'elegante edificio, nel XIX secolo apparteneva alla nobile famiglia Bracci Testasecca che annovera illustri personaggi come il conte Giuseppe (1853–1913), figlio di Giacomo, che fu ingegnere e finanziò la realizzazione della funicolare che dal 1888 congiunge la stazione ferroviaria con la città; fu poi eletto deputato e senatore del Regno.

Nel 1875 la famiglia commissionò la ristrutturazione del seicentesco palazzo a Virginio Vespignani (Roma 1808 - 1882), architetto romano di grande fama. Egli provvide ad ampliarlo e dotarlo di una bella facciata dall'andamento concavo, movimentata da imponenti finestre, secondo un gusto eclettico neo-manierista assai aggiornato. Inoltre ne curò la redistribuzione degli spazi interni intorno alla grande ed elegante scala che collega i tre piani. Le sale furono arredate con "mobilia in stile di finissimo gusto" e arricchite "di opere

d'arte e di oggetti pregevoli"; il cortile venne ornato di "iscrizioni antichissime ed antiche.., di varie sculture, di maioliche, terrecotte e numerosi stemmi" che si possono fortunatamente ancora ammirare nella sistemazione originale come esempio del collezionismo ottocentesco.

Seguì poi l'intervento decorativo, affidato questa volta a Mariano Piervittori (Tolentino 1818 --Orvieto 1888), apprezzato pittore e ornatista, che tra il 1880 e il 1887 si stabilì a Orvieto per far fronte alle numerose e prestigiose commissioni ricevute dall'aristocrazia cittadina. In quel periodo, oltre a Palazzo Buzi-Pallucco e Villa Paolina a Porano, nello stesso stile storicista neo-rinascimentale l'artista realizzò per la famiglia Bracci Testasecca la decorazione di alcune sale del piano nobile con gli eleganti dipinti tuttora conservati. Si tratta di motivi ornamentali geometrici che ricoprono le travi a vista dei soffitti e i medaglioni centrali all'attacco dei lampadari; di grottesche, paesaggi e motivi pompeiani nella sala da pranzo.

Completati in breve tempo i lavori, il nuovo e "dignitosissimo" palazzo il 9 giugno 1891 ospitò il re Umberto I con la regina Margherita in visita a Orvieto in occasione del sesto centenario della fondazione del Duomo. Quasi un presagio delle successive vicende che avrebbero interessato l'edificio a partire dall'inizio del Novecento, quando fu venduto e trasformato in albergo di lusso: il Grand Hotel Royal, divenuto successivamente Gran Hotel Reale, destinato ad accogliere ospiti illustri, personalità della cultura e dell'arte, ma anche del cinema e dello spettacolo. All'epoca in cui Umberto Principe risiedeva per lunghi periodi a Orvieto, l'Hotel Reale era la sua residenza abituale e qui ha lasciato molte sue opere.

L'Hotel Reale fu anche luogo di incontro, cenacolo culturale per artisti e appassionati: tra i frequentatori ricordiamo anche Ilario Ciaurro, ceramista e pittore, che con nature morte, vedute e ritratti è presente nella collezione raccolta nelle sale dell'albergo. Proprio questa particolare connotazione, oltre che una prestigiosa tradizione di ospitalità hanno fatto di questo Hotel una meta gradita ad artisti e attori, che negli anni Quaranta e Cinquanta soggiornarono sulla rupe: la stella del cinema Bette Davis apprezzò il merletto orvietano, Alberto Sordi e Marcello Mastroianni vi portano fascinosi ventate di "dolce vita".